

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO

sul Conto Consuntivo dell'anno 1905

Egredi Colleghi,

Come era nostro dovere abbiamo esaminato il Conto consuntivo dell'anno 1905, quale ci venne presentato dall'on. Comitato Direttivo.

Questo conto, anche ora redatto nella forma semplice e chiara proposta dalla Commissione revisoria del 1903, fu da noi con minuta cura verificato nelle singole sue partite.

La florida situazione finanziaria della nostra Società è resa palese da un discreto avanzo di gestione di L. 1186,25, nonchè da un aumento nel valore patrimoniale di lire 290,09 per se stesso di poco rilievo, ma che non è trascurabile se si pone mente alla nuova assegnazione di un ulteriore deprezzamento di L. 1306 portato al valore della nostra biblioteca oltre al solito svalutamento in uso nei passati esercizi.

Il bilancio si chiude a pareggio in L. 8840,80 con un aumento di L. 300 sul preventivo.

Esaminando l'Attivo ci conforta l'animo il vedere come l'importo delle quote sociali abbia superate le previsioni che se n'erano fatte e come sia in via d'accrescimento l'entrata straordinaria per affitto degli strumenti.

Il rapporto fra le somme esatte e quelle da esigere al 31 dicembre 1905 è sceso ad una percentuale all'incirca dell'11 % e nel momento in cui scriviamo si riduce alla metà. E qui crediamo opportuno invitare il Comitato dirigente ad escogitare

i mezzi per meglio disciplinare la materia degli Annunzi od inserzioni sugli Atti sociali, nel senso che si trovi una più certa garanzia di sicurezza sull'introito delle tasse stabilite per tale *réclame*.

Nel Passivo abbiamo rilevato che il contributo alla Federazione si è mantenuto press'a poco nei limiti dell'annata precedente. Sono scemate le spese di segreteria e quelle della pubblicazione degli Atti e la somma spesa nell'acquisto di libri si è ridotta a sole L. 73,30. Ora, considerando essere la nostra Biblioteca una delle maggiori attrattive della nostra Istituzione, ci pare acconcio, vistane la possibilità, che si eroghi qualche maggior somma per tenere la nostra raccolta libraria sempre al corrente delle buone novità.

Nella compilazione dello specchio dimostrativo della situazione patrimoniale furono osservate le medesime norme tenute nei decorsi esercizi, salvo all'aver introdotto, come sopra già si è accennato, un nuovo elemento di svalutazione deprezzando al 5 % il valore della Biblioteca già calcolato al solo 50 % del prezzo d'acquisto. Di questa innovazione va data lode all'on. Comitato Direttivo che primo l'ha introdotta.

E così il nostro patrimonio alli 31 dicembre 1905 consisteva in L. 11,491,00 di valori pubblici, L. 25.816,75 biblioteca, L. 1039,20 strumenti, L. 1478,30 mobilio, L. 2061,10 crediti, e L. 4535,80 in cassa.

Avendo pertanto riscontrato la regolarità della Gestione passata, abbiamo la convinzione che il Conto consuntivo del 1905 sia degno di tutta la vostra approvazione e mentre vi ringraziamo della prova di fiducia addimostratoci, vi esortiamo a convalidare col vostro assenso l'opera dei nostri amministratori.

Ing. A. GONELLA — Ing. G. SACHERI

Ing. L. NICOLELLO relatore.

Conto Consuntivo dell'Esercizio 1905

I. — *Rendiconto di Amministrazione
dal 31 dicembre 1904 al 31 dicembre 1905.*

ATTIVO.	SOMME		TOTALE	PREVENTIVO
	esatte	da esigere		
a) Entrate ordinarie :				
Quote sociali del 1905 (ruolo n. 66) . . . L	6970 —	475 —	7445 —	7350 —
Rendita Consolidato 5 % per L. 600, nette »	480 —	—	480 —	480 —
Interessi 3 % sul Conto corrente (presso la Banca Ceriana) »	168,30	—	168,30	100 —
b) Entrate straordinarie :				
Affitto istrumenti »	233 —	—	233 —	100 —
Casuali (vendita Atti) »	24,50	—	24,50	20 —
Conto Albo Ingegneri ed Architetti . . . »	80 —	10	90 —	90 —
Annunzi »	—	400 —	400 —	400 —
TOTALI L.	7955,80	885 —	8840,80	8540 —

PASSIVO.	SOMME			TOTALE	PREVENTIVO
	pagate nel 1904	pagate nel 1905	da pagarsi		
I. Contributo Federazione . . . L.		2600 —	370,75	2970,75	2600 —
II. Segreteria :					
a) Cancelleria »		33,90		33,90	100 —
b) Stampati »		50,75		50,75	200 —
c) Posta, ecc. »		81,60		81,60	150 —
d) Lavori di Segreteria . . . »		600 —		600 —	600 —
III. Biblioteca :					
a) Associazione giornali . . . »	292,80	466 —	382,65	1141,45	1200 —
b) Acquisto libri »		16,30	57 —	73,30	400 —
c) Legatura libri »		150 —	36 —	186 —	250 —
IV. Pubblicazione degli Atti . . . »		372,30	1050 —	1422,30	2000 —
V. Albo d'Ingegneri ed Architetti »		2 —	2,40	4,40	90 —
VI. Quota per le esazioni »		100,05	93,30	193,35	150 —
VII. Casuali »		435,65	25,20	460,85	
Contributo per le esperienze sul cemento armato (deliberaz. dell'Assemblea 9 maggio 1903) . . . »			17,40	36,90	700 —
Fondo Strumenti 1904 e 1905 . . . »		19,50		399 —	
VIII. Avanzo di gestione »				1186,25	100 —
TOTALI L.	292,80	4928 05	2034,70	8840,80	8540 —

II - Conto di Cassa.

ENTRATA.		USCITA.	
Cassa presso la Banca Ceriana al 1° gennaio 1905 L	5727,50	Pagamenti fatti a saldo ge- stione 1904 L.	2008,70
Esatte per l'annata 1905 »	7875,80	Pagamenti fatti in conto gestione 1905 »	4807,10
» per quote arretr. 1902 »	50 —	Id. in conto gestione 1906 »	992 80
» » » 1903 »	130 —	Mandati emessi nel 1904 e pagati nel 1905 »	100 —
» » » 1904 »	315 —	Cassa alla Banca Ceriana al 31 dicembre 1905 »	7069,70
Mandati emessi e non pagati . . . »	700 —		
Inserzioni sugli Atti del 1904 »	100 —		
Albo d'Ingegneri ed Architetti »	80 —		
TOTALE L.	14978,30	TOTALE L	11978 30

III — Situazione patrimoniale.

	Al 31 di- cembre 1904	VARI/AZIONE		al 31 di- cembre 1905
		in più	in meno	
Valori pubblici : L. 600 rendita 5 % (prezzo d'acquisto) L.	11.491 —		in meno	11.491 —
Biblioteca : Valore calcolato »	26.120,15			
Deprezzamento 5 % »				
Aumento pari al 50 % valore dei libri acquistati . . . L.	700,30	1306 —		
Aumento pari al 50 % dei libri donati »	302,30			
	L. 1002,60			
Strumenti : Valore calcolato »	1154,70	1002,60		25,816,75
Deprezzamento 10 % »			115,50	1039,20
Mobili : Valore calcolato »	1556,10		77,80	1478,30
Deprezzamento 5 % »				
Crediti verso Soci :	1450 —			
Esazioni quote arretrate »			495 —	
Prescrizione quote annata 1900 . . . »			155 —	
Crediti del 1905 »		475 —		1275 —
Residuo crediti »				
Crediti diversi : Inserzioni sugli Atti . . . »	486,10	400 —	100	786,10
In contanti: Fondo disponibile al 31 di- cembre 1904 »	3874,01			
Cassa al 31 dicembre 1905 L.	7069,70			
Anticipazioni »	992,80			
	L. 8062,50			
Note da saldarsi »	2034,70			
Fondo Albo Ing. ed Arch. 15,60 L.	6027,80			
Fondo strumenti 166 — pel 1904				
233 — pel 1905				
Commiss. cemento armato 1017,40				
1492 —				
A dedursi fondi diversi »	1492,00			
	L. 4535,80			453 5,80
Ammontare patrimoniale L.	46.132,06	1877,60	2249,30	46 422,15

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

per l'esarne del Bilancio preventivo per l'anno 1906

Egregi Colleghi,

Onorati del mandato che ci avete conferito, abbiamo preso in disamina il Bilancio preventivo compilato dal nostro Comitato Direttivo per il 1906.

All'Attivo sono segnati i soliti 8 articoli che figurano pure nei Bilanci precedenti ed abbiamo osservato che se la cifra portata per gli annunci sulla copertina degli *Atti* può lasciare il dubbio possa raggiungersi, per contro è lecito affermare con serio fondamento che saranno superate le 150 lire per affitto di strumenti e altre 150 preventivate per l'ammissione di nuovi Soci. In tali previsioni l'Attivo si chiude in L. 8820 con un aumento di L. 280 sul Bilancio del 1905.

Nel passivo si è elevata a L. 3000 la cifra di contributo alla Federazione come è stato consigliato dall'esperienza dei due precedenti esercizi. Per la stessa ragione si è pure aumentato il contributo alla pubblicazione degli *Atti* sociali e di ciò abbiamo motivo di compiacenza, essendo esso lo specchio dell'attività individuale e collettiva dei Soci. Fu ridotta di L. 50 la spesa per la Segreteria, e di L. 100 quella per l'acquisto di libri, ma fu conservata inalterata in L. 700 quella che contempla le Casuali e che imprime la necessaria elasticità a tutto il Bilancio. Quest'anno abbiamo osservato la soppressione all'Uscita dell'articolo 8 « Residuo attivo » articolo che meglio si congloba nelle Casuali

In base alle precedenti osservazioni riteniamo che il Bilancio presentatoci corrisponda con molta approssimazione alle previsioni per l'anno in corso sia all'Attivo che al Passivo, e perciò vi invitiamo a dargli la vostra incondizionata approvazione

Ing. A. GONELLA — Ing. G. SACHERI

Ing. NICOLELLO *relatore*.

Bilancio preventivo per l'anno 1906.

	Attivo	Passivo
ENTRATA :		
1. Ammontare del ruolo n° 67 :		
Soci residenti effettivi n° 224 a L. 30 caduno . L.	6720 —	
» » aggregati » 13 » 20 » . »	260 —	
» corrispondenti » 40 » io » . »	400 —	
2. Cartella di L. 600 di Rendita consolidata 5 %, netta di ricchezza mobile »	480 —	
3. Interessi 3 % sul Conto corrente presso la Banca Ceriana »	100 —	
4. Ammissione di nuovi Soci »	150 —	
5. Albo d'Ingegneri ed Architetti »	90 —	
6. Affitto di strumenti »	150 —	
7. Annunzi »	450 —	
8. Casuali »	20 —	
USCITA:		
1. Contributo alla Federazione »		3000 —
a) Cancelleria L. 120		
2. Segreteria b) Stampati » 150		1000 —
c) Posta, ecc. » 130		
d) Per lavori di Segreteria » 600		
3. Biblioteca { a) Associazione a giornali » 1200		1750 —
b) Acquisto di libri . . . » 300		
c) Legatura di libri . . . » 250		
4. Pubblicazione degli <i>Atti</i> »		2120 —
5. Albo d'Ingegneri ed Architetti »		90 —
6. Quota per le esazioni »		160 —
7. Casuali »		700 —
TOTALI L.	8820 —	8820 —

Verbale dell'Adunanza del 26 Marzo 1906.

ORDINE DEL GIORNO :

1. *Votazione per l'ammissione di Soci.*
2. *Votazione per la nomina di un Vice-Presidente.*
3. *Relazione della Commissione sul Conto consuntivo 1905.*
4. *Comunicazione sulla questione delle future destinazioni delle aree occupate dalla attuale Piazza d'Armi e discussione sull'argomento.*
5. *Partecipazione della Società al prossimo Congresso degli Ingegneri da tenersi in Milano nel settembre 1906.*

Presidenza FRANCESETTI.

Sono presenti i Soci: Albenga, Artom Augusto, Bechis, Benazzo, Borgatta, Borioli, Bottino-Barzizza, Branchinetti, Casati, Corradini, Dogliotti, Errera, Ferraris Lorenzo, Folia, Francesetti, Gatti Giuseppe, Giay, Giovana, Girola, Govone, Guidi, Iorio, Lavista, Martorelli, Masino, Molli, Montù Carlo, Nuvoli, Oggiano, Regis, Roissard, Sacheri, Salvadori, Sbarbaro, Sclopis, Strada, Tedeschi Massimo, Vanni, Vicarj, Zecchini.

Il *Presidente* mette in votazione l'ammissione a Soci effettivi dei signori Borgogno ing. Francesco, Mucchi ing. Giuseppe, Prandi ing. Giacinto, ed a Soci aggregati dei signori Bertoglio ing. Italo e Devecchi ing. Giovanni.

Essi sono tutti singolarmente ammessi a far parte della Società ad unanimità di voti. Circa la nomina di un nuovo Vice-Presidente in sostituzione dell'ingegnere Corazza dimissionario per ragioni di salute, l'ing. Borgatta propone che vengano fatte nuove insistenze presso il cav. Corazza onde voglia ritirare le date dimissioni.

Risponde il *Presidente* che al medesimo scopo ripetute insistenze vennero già fatte dal Comitato Direttivo, ma senza poter ottenere che venissero ritirate; crede quindi, benchè con vivo rincrescimento, che non sia il caso di insistere oltre, parendo che l'egregio ing. Corazza intenda essere irremovibile; non ha tuttavia, ad assecondare il desiderio dell'ing. Borgatta, alcuna difficoltà quando l'Assemblea lo creda opportuno. Messa ai voti la proposta questa viene approvata ad unanimità.

Il *Vice segretario* ing. Vanni da quindi lettura, in luogo dell'ing. Nicoletto, relatore, assente, della relazione della Commissione per la revisione del Bilancio Consuntivo del 1905.

Messa in votazione, essa viene approvata dall'Assemblea senza osservazioni.

Il *Presidente* da poscia la parola al socio ing. Strada sulla questione delle future destinazioni delle aree occupate dalla attuale Piazza d'Armi.

Egli, colla ben nota facilità di parola e chiarezza di concetti che gli sono proprie, si richiama anzitutto all'origine della questione, ricorda il piano finanziario municipale, e la convenzione passata fra il Municipio di Torino e l'Autorità militare per la cessione di aree e fabbricati diversi, per cui il Bilancio comunale verrà alla scadenza di nove anni ad essere coperto, del disavanzo risultante di circa 6 milioni, per metà approssimativamente dalla alienazione dei diversi stabili di cui è oggetto la convenzione coll'Autorità militare, e per l'altra metà dalla alienazione di terreni municipali che presumibilmente saranno rappresentati dalla attuale Piazza d'Armi.

Ricorda le idee propugnate in proposito dall'avv. Turbiglio in seno alla Società « Pro Torino » e con varie pubblicazioni, sempre in favore alla destinazione della attuale Piazza d'Armi ad uso di parco popolare.

Richiama pure il concetto che venne da altri propugnato di adibire una parte della attuale Piazza d'Armi ad uso di parco, alienandone tuttavia una parte per fabbricazione di edifici privati allo scopo di ricavarne le somme occorrenti al bilancio comunale; ed il voto emesso da altri che su quel terreno venisse costruito un grandioso fabbricato permanente per esposizioni, fiere ed altre manifestazioni cittadine.

Viene indi a riferire le idee propugnate e gli argomenti offerti dai patrocinatori del parco popolare, i quali, riuniti in Comitato apposito, presentarono già con opportune pubblicazioni i loro desiderata al Consiglio comunale, appoggiandosi essenzialmente sopra le seguenti considerazioni, che cioè:

Da un lato non havvi alcun bisogno, alcuna urgenza di fabbricare la Piazza d'Armi:

a) perchè ancora esistono oltre 2.000.000 di metri quadrati di terreno fabbricabile entro cinta e di questi forse 700.000 a sud-ovest della Città.

b) perchè una spinta allettatrice alla fabbricazione potrebbe provocare una crisi edilizia ;

c) perchè è economicamente e socialmente conveniente l'evitare che si accentri in un punto solo della città la fabbricazione signorile ed il provocarne invece la disseminazione in ogni suo rione ;

d) perchè quanto ora più preme è la costruzione di case popolari, che in Piazza d'Armi non troverebbe sede opportuna, sia per ragione della località che per ragioni di convenienza economica.

D'altro lato la creazione di un parco e specialmente di un parco popolare risponde :

a) ad un evidente sentito bisogno della popolazione ;

b) alla necessità igienica e sportiva di una città, che conterà fra qualche lustro 500.000 abitanti, con una grande massa di gioventù e specialmente di vigorosi operai ;

c) ai criteri estetici, igienici e sociali cui si informano ed informar si debbono le città più progredite all'estero ed anche in Italia, come lo prova l'esempio di Milano, che, non contenta dei suoi antichi e bellissimi giardini di Porta Venezia, delle aiuole della Stazione, dei bastioni, non contenta di aver convertito in Parco la sua Piazza d'Armi di ben 444.500 mq. (e così di oltre 150.000 mq. più vasta della nostra), si accinge a creare nuovi giardini e già ne deliberò recentemente uno di poco meno che 200.000 mq. ;

d) ai bisogni di festeggiamenti e specialmente di grandiose Esposizioni parziali o generali, nazionali od internazionali, che si faranno sempre più imperiosi in una città dell'importanza di Torino, la quale mira a divenire ognor più industriale, e che nel Valentino, disgraziatamente mutilato, coll' inconsulta concessione all'edilizia delle aree su cui sorsero le Esposizioni passate, non troveranno più certamente spazio sufficiente ;

e) alla necessità di impedire, con una simpatica ipoteca, che cada intempestivamente preda della speculazione un'area, che con quasi tutti i problemi edilizi di Torino ha strettissima relazione e costituisce pressochè la chiave dei futuri suoi sviluppi e delle future sue trasformazioni.

L'ing. *Strada* riferisce ancora i diversi pareri stati emessi circa il probabile costo della costruzione del parco, il quale potrebbe essere di 500 o 600 mila lire, ma pare che potrebbe anche ridursi a sole 300 o 400 mila lire; e fa notare come il totale ammanco del bilancio comunale, che risulterebbe per la nota convenzione di L. 3.375.000, sia giudicato dai propugnatori del parco ben poca cosa per una città come Torino e facilmente integrabile con un altro prestito ed a tasso senza dubbio inferiore a quello che risulterebbe col decorso degli anni dalla alienazione della Piazza d'Armi.

L'egregio relatore aggiunge inoltre, onde rendere più facile ed intuitivo il giudizio sulla importanza ed opportunità delle varie soluzioni proposte per l'impiego delle aree della Piazza d'Armi, alcuni dati geometrici, che vengono qui riportati nella seguente tabella, ed inoltre alcuni dati di confronto fra le aree delle più note piazze della nostra città, che riescono interessanti per avere un concetto comparativo delle proposte, che stanno in discussione sull'importante argomento.

Spazio attuale fra i fili fabbricazione (Rett. imperf.) m. media 722 X 514 = mq. **371 108**

Occupati dai viali sistemati:

Siccardi, 2 c. v.	520 X 48 = 24960	} 91918
Castelfidardo, I e. v.	508 X 30 = 15240	
Montevecchio, I c. v. (fra i due)	672 X 30 = 19260	
Peschiera, 2 od.	» 676 X 4 & = 32448	

Area del parco. 279 200

Fabbricando area anche di soli 70 metri

Lungo Siccardi	(520 — 78) X 70 = 30940	} 73080	} 123640
» Montevecchio	(672 — 70) X 70 = 42140		
Reliquati Peschiera	70 X 48 = 3360	} 6360	
» Castelfidardo	(70 + 30) X 30 = 3000		
Corso Siccardi. 24960	} 44220	
» Montevecchio. 19260		

Spazio libero fra fabbricati **247 468**

Togliendo ora i viali di almeno 36

Corso parallelo al Siccardi	442 X 36 = 15912	} 74908
» al Montevecchio	566 X 36 = 20376	
Corso Peschiera	570 X 48 = 27460	
» Castelfidardo	372 X 30 = 1660	

Area Parco **172 560**

Alcuni dati di confronto :

Piazza Vittorio Emanuele I	32000
» Castello	37000 (esclusa piazza Reale e compreso Palazzo Madama).
» Emanuele Filiberto.	40000
Esposizione 1902.	240000 (sud Valemimo)
Orto botanico	160000 (nord Valentino)

Con questa diligente, fedele e imparziale relazione sull'argomento l'ing. *Strada* crede aver adempiuto al suo compito di iniziare la discussione nell'Assemblea e siede fra gli applausi dei colleghi.

Il *Presidente* apre quindi la discussione in merito :

Prende la parola l'ing. *Sacheri*, il quale è di parere che si debba trattare la questione dal doppio punto di vista della Piazza d'Armi fabbricata e della Piazza d'Armi parco e con considerazioni d'ordine economico, estetico ed igienico si pronuncia in favore del parco, facendo voti che nell'interno di esso possa trovar posto quel grande fabbricato che dovrebbe servire ad ogni manifestazione sportiva, ginnica e artistica cittadina. Dice che il Municipio fa in massima buon viso, salvo alcune varianti, al progetto stato presentato or son pochi giorni dal noto Comitato propugnatore in questo senso.

L'ing. *Roissard* crede che, nella scelta di un partito nella destinazione della attuale Piazza d'Armi, sia da tenersi presente la soluzione migliore che potrà avere la questione delle stazioni ferroviarie, onde non comprometterne l'esito con inconsulte destinazioni od occupazioni di aree.

L'ing. *Borgatta* è contrario alla destinazione dell'attuale Piazza d'Armi ad uso parco, anzitutto perchè crede che la formazione di un nuovo parco abbia a creare un antagonismo con quello del Valentino; in secondo luogo perchè la regione di Piazza d'Armi, che è già deserta oggidì, diverrà anche più deserta per la vicinanza del nuovo parco; in terzo luogo perchè non trova assolutamente necessario per l'igiene la formazione di nuovi giardini in quella parte della città, che è già così ricca di viali e di corsi.

L'ing. *Monta* non crede all'antagonismo delle due regioni, crede conveniente la destinazione a parco anche per ragioni d'igiene, ed a parco veramente popolare; non vorrebbe neppure, ma non si oppone però, che una parte dell'area venisse occupata da un grande edificio ad uso Esposizioni; osserva non doversi temere nulla per la libera scelta della miglior soluzione della questione ferroviaria, essendo l'area, colla destinazione a parco, libera e suscettibile sempre di nuove occupazioni.

L'ing. *Strada*, non più come relatore, ma come socio, condivide pienamente le idee del socio Sacheri e non vorrebbe assolutamente che le zone laterali venissero occupate da edifici; e, per la libertà che questa soluzione potrà concedere alla costruzione della nuova stazione ferroviaria, invita l'ing. *Borgatta* a dare egli pure la propria adesione.

L'ing. *Corradini*, per ragioni essenzialmente ispirate ai concetti della moderna igiene, appoggia le idee espresse dai soci Sacheri, Montù e Strada.

L'ing. *Borgatta* replica brevemente.

L'ing. *Tedeschi* confuta validamente i timori dell'ing. *Borgatta*, che cioè colla costruzione del nuovo parco abbiano altri rioni della città a reclamare altri parchi. Torino, egli dice, è libero da tutte le parti e può avere parchi quanti vuole.

Insiste poi caldamente sulla necessità del vero carattere popolare del parco, cioè che non debba avere aiuole cincischiate, ma tenute a prato libero ed accessibile ai ragazzi. Ammette la costruzione, nell'interno, dell'edificio ad uso Esposizioni.

Gl'ing. *Montù* e *Govone* presentano un ordine del giorno, il quale, dopo osservazioni dell'ing. *Vicarj*, che non vorrebbe esclusa recisamente l'alienazione di porzioni del parco a privati ad uso villini, e dopo controosservazioni dei soci *Strada* e *Govone*, che mettono in evidenza la inopportunità di tali eccezioni, viene approvato a grande maggioranza in questi termini:

« La Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino, udita la relazione del-

l'ingegnere *Strada* sulla destinazione dell'attuale Piazza d'Armi, fa voti che venga destinata ad uso di parco, di carattere assolutamente popolare, nel quale trovi sede un fabbricato permanente per le Esposizioni, procurando che nessuna parte dell'area attuale venga alienata per la costruzione e la speculazione privata ».

Il *Presidente* dando comunicazione di inviti trasmessi dal Comitato per il Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani che si terrà nel settembre prossimo in Milano, invita i soci a parteciparvi individualmente e, se l'Assemblea lo crederà, anche come ente.

Viene messa ai voti e approvata la partecipazione come ente.

L'ing. *Sacheri* informa l'Assemblea che, circa la nota questione dell'erigendo Politecnico di Torino, è stata recentemente distribuita ai nostri consiglieri comunali una relazione nel senso che la fusione dei tre Istituti in un grande Politecnico, sia fatta in modo che essi continuino a mantenere ciascuno le proprie finalità e la propria libertà di svolgimento. Crede che l'argomento sia talmente grave e urgente per la imminente discussione in seno al Consiglio comunale, da meritare che la nostra Società se ne interessi senza indugio.

Il *Presidente* condivide completamente le idee dell'ing. *Sacheri* e invita a formulare un voto in proposito.

Interloquiscono in merito i soci *Tedeschi*, *Salvadori*, *Zecchini*, *Montù*, *Ferraris*, *Strada*.

L'ing. *Sacheri* presenta quindi il seguente ordine del giorno, che, modificato leggermente con osservazioni dei soci *Salvadori* e *Zecchini*, viene approvato a grandissima maggioranza.

« La Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino, confermando la relazione della propria Commissione a riguardo del progettato Politecnico, e ricordando il favorevole accoglimento della medesima dalla Commissione governativa incaricata di allestire il progetto di legge che fu presentato all'approvazione del Senato, fa voti che il Consiglio comunale non ponga, nell'assegnare il sussidio, alcuna condizione che possa infirmare l'unità di concetto, a cui è coordinato quel progetto di legge ».

Il Segretario

Ing. G. B. BENAZZO.

P. il Presidente

C. GUIDI.

CONCORSO

Municipio di Cagliari

È aperto il concorso, per titoli, ad un posto di ingegnere di 2^a classe nell'Ufficio tecnico comunale, collo stipendio annuo di lire duemila cinquecento, sotto l'osservanza dell'organico dello stesso ufficio, deliberato dal consiglio comunale del 27 luglio 1903 ed approvato dalla Giunta provinciale amministrativa con decreto 31 successivo agosto.

Detto stipendio è aumentabile di un decimo ogni sei anni di servizio, fino a raggiungere il massimo di lire tremila trecento.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria comunale (Uff.^o 1^o, Sez. 1^a) non più tardi del trenta settembre corrente anno:

- a) istanza in carta bollata da centesimi sessanta;
- b) il certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha meno di 21 anni né più di trenta anni di età;
- c) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- d) certificato di cittadinanza italiana;
- e) certificato di non incorsa condanna penale;
- f) certificato di condotta morale incensurata e di pieno possesso dei diritti civili, rilasciato dal Sindaco del comune di residenza;
- g) diploma di ingegnere civile od industriale;
- h) tutti quegli altri titoli o documenti che l'aspirante crederà del caso.

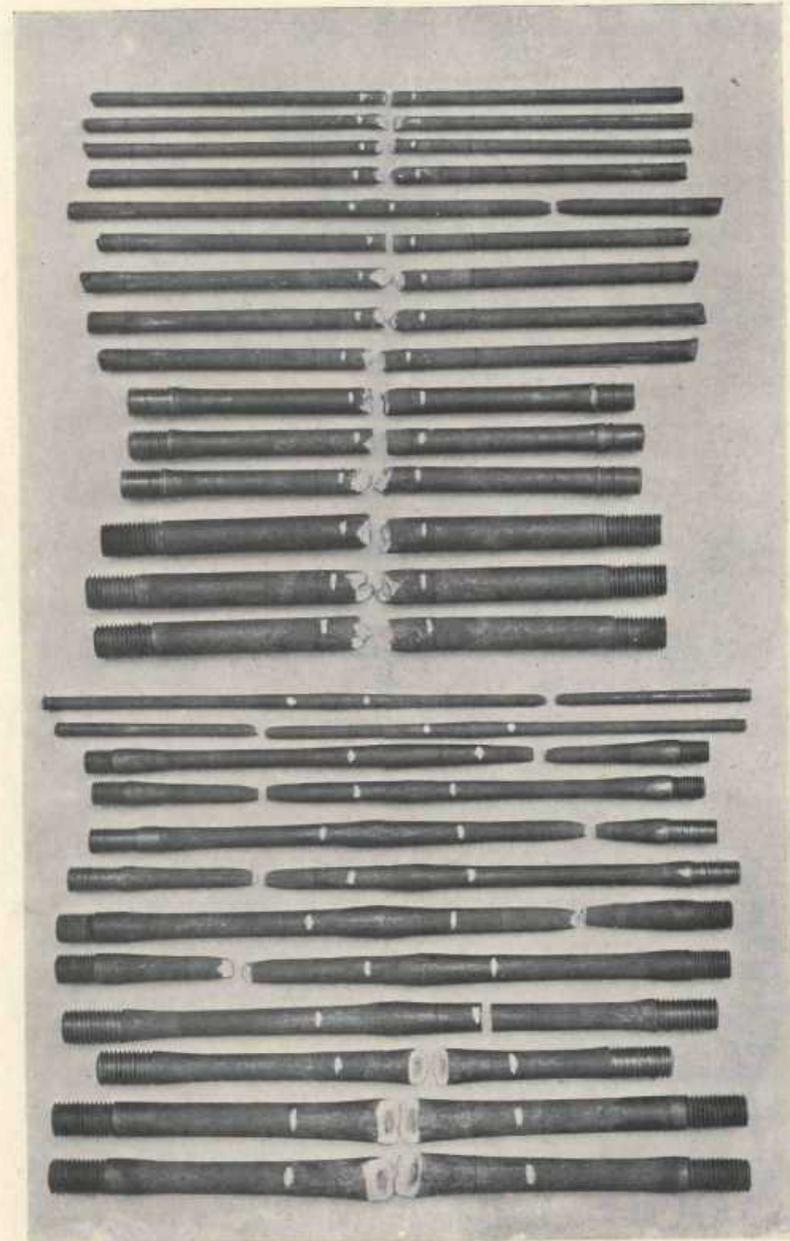
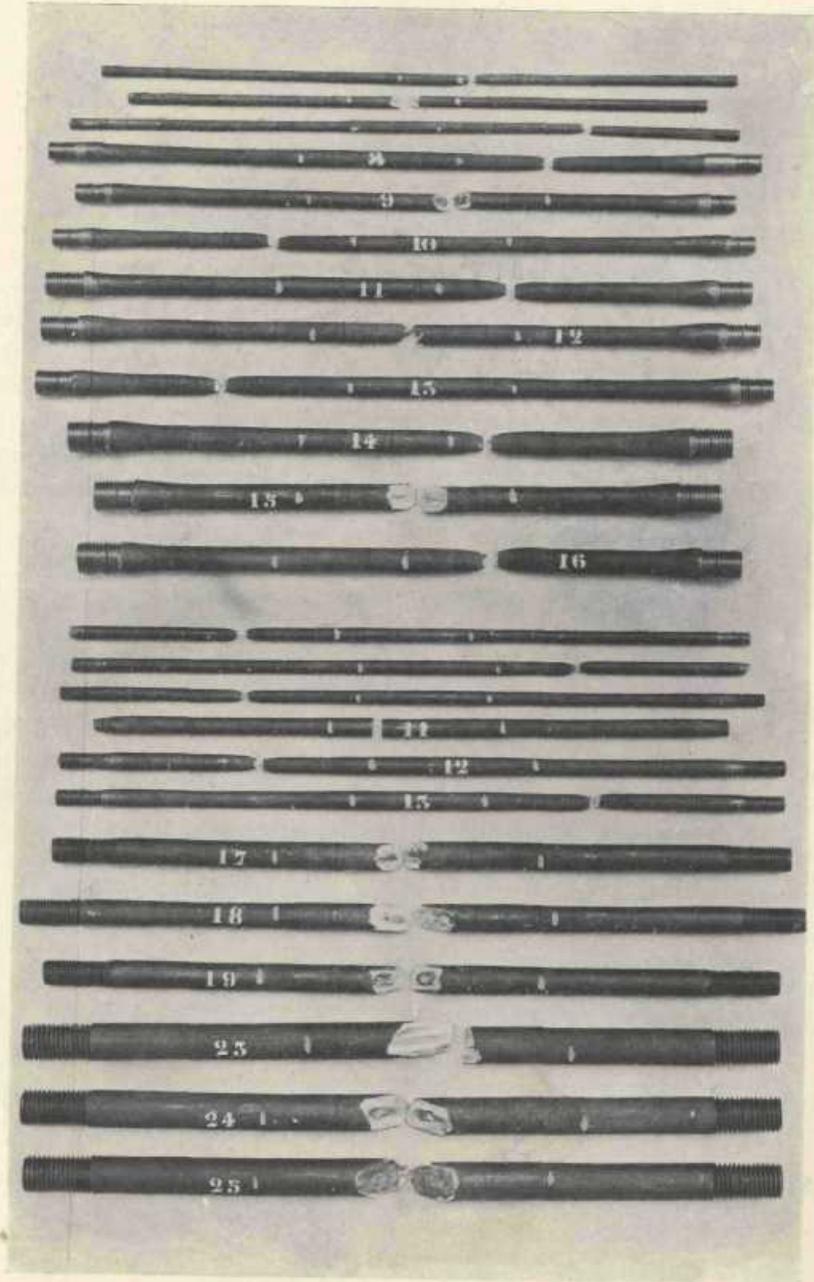
La nomina, fra coloro che saranno dichiarati eleggibili, si intenderà fatta per un biennio, in via di esperimento, salva riconferma.

L'organico dell'Ufficio tecnico, deliberato ed approvato come sopra, potrà essere esaminato nella segreteria comunale, durante il tempo del concorso, nelle ore d'ufficio.

Cagliari, 16 luglio 1906.

Il Commissario Prefettizio

A. SANGUINO.



(Da fotografie del Sig. Ing. E. GIAY).